

Società & CULTURA

FIRENZE

La Mostra

La passione per la vita

'Passione per la vita': verrà inaugurata dopodomani alle 18 nel Chiostro del Museo Diocesano della Chiesa di S. Stefano la personale di Jackie Sleper (fino al 4 ottobre). La mostra, nata dal progetto *Passion pour la vie*, iniziativa fondata nel luglio del 2004 dall'artista canadese Antoine Gabera, sarà visitabile tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19 a ingresso libero.



La guerra dei bambini

Emozioni di un soldato dall'inferno di Baghdad

Libro-intervista di un docente fiorentino a un militare italiano in Iraq

«NON VUOLE essere un modo per parlare di guerra, morti e sangue. Di questi fatti ogni giorno ne sono pieni i grandi network nazionali e internazionali. Con questo libro voglio far capire al lettore che esistono nella tragica 'storia' della guerra in Iraq, ragazzi che vivono, si commuovono e amano». E' questo il senso dell'ultimo lavoro di Giuseppe Tuzzolo, professore di Diritto pubblico comparato alla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Firenze, 'Il sole sorge ancora a Baghdad', edito da 'Della Vela' (11 euro). «I ragazzi di cui parlo — spiega il professor Tuzzolo — sono militari ma non hanno una vita diversa da quella dei loro coetanei italiani». Nel volume si mette in evidenza, attra-

verso il racconto di Mario (nome di fantasia che viene dato al ventottenne militare), lo sguardo dei bambini che inseguono i blindati per cercare di recuperare un biscotto o un cioccolatino. Mario ricorda bene che quando usciva col suo carro armato una bambina lo rincorreva perché sapeva di trovare in quel militare la spensieratezza dell'essere fanciulla, che gli è stata negata dalle sorti della guerra. «Mario non è mai stato in difficoltà alle

mie domande — continua Tuzzolo —, tranne che in un'occasione quando gli ho chiesto se lui aveva mai sparato. Prima della risposta sono trascorsi diversi secondi, poi mi ha detto di no. Ma era un 'no' senza convinzione». Nel libro si fa esplicito riferimento alla vita di commilitoni. «I momenti di divertimento sono pochi — afferma Tuzzolo —. Uno di questi è quando si scherza con il gioco del testamento. E' un gio-

co che viene fatto tra i militari per esorcizzare la morte». E' un libro che non vuole essere un'indagine giornalistica e nemmeno storica o politica, ma vuole raccontare una storia personale che può essere emblematica di un quadro generale. Una storia ricca di umanità e intrisa di sensibilità, che vuole dare una speranza. E' questo il tema che pervade tutto il racconto. «Invito a leggere questa intervista — conclude Tuzzolo — con

animo sensibile. Bisogna abbandonare il perbenismo interessato della nostra società e calarci, anche solo per un momento, nella realtà che vivono i bambini iracheni. Dopo tutto hanno gli stessi sogni e le stesse speranze dei bambini italiani». E il tema della speranza ritorna nelle parole di Mario: «Dedico questa intervista alle persone che non hanno avuto la fortuna di tornare e alle persone che ho incontrato durante tutte le mie mis-

sioni e soprattutto allo sguardo innocente dei bambini». I bambini e la speranza i due temi che si susseguono nella pubblicazione di Tuzzolo.

Infatti, anche se professore di Diritto pubblico comparato, Tuzzolo non cerca una disamina della politica e della guerra, ma vuole offrire al lettore un taglio diverso della guerra. Vuole proporre, nelle circa cento pagine, un momento di riflessione: «Perché noi non abbiamo il potere di intervenire sulle vicende politico militari — conclude l'autore —, ma abbiamo la forza per capire che le sofferenze delle popolazioni sono uguali tra loro. E l'unica cosa da fare è non deporre mai la speranza poiché è l'unico modo per uscire da questa spirale di violenza che ci viene propugnata quotidianamente».

Nicola Salati